

## DOMENICA 5 MAGGIO 2024 – VI DI PASQUA (b)

### Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 15,9-17.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

San Giovanni Cassiano (ca 360-435)

fondatore di monastero a Marsiglia

La perfezione, cap. X; SC 54

Il timore d'amore

Radicati nella perfezione della carità, si arriverà a un grado ancor più eccellente e sublime: il timore d'amore. Questo nasce non dalla paura della punizione né dal desiderio della ricompensa, ma dalla grandezza stessa dell'amore. E' un insieme di rispetto e affetto premuroso che un figlio ha per il padre pieno d'indulgenza, il fratello per il fratello, l'amico per l'amico, la sposa per lo sposo. Non teme percosse né rimproveri; piuttosto teme di ferire l'amore, anche minimamente. (...) Così, c'è una considerevole distanza fra il timore a cui nulla manca, tesoro della sapienza e della scienza, e il timore imperfetto. Quest'ultimo non è che "il principio della sapienza" (Sal 111,10) e, in quanto implica una punizione, è scacciato dal cuore dei perfetti, quando si arriva alla pienezza della carità: infatti "Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore" (1Gv 4,18).

Quindi, se il principio della sapienza è il timore, dove sarà la sua perfezione se non nella carità di Cristo che comprende il timore di amore perfetto, e merita perciò di essere chiamato, non più principio, ma il tesoro della sapienza e della scienza? (...) Così è il timore dei perfetti di cui si dice fosse colmo l'Uomo-Dio, che non è venuto solo per riscattarci, ma doveva anche darci nella sua persona il modello della perfezione e l'esempio delle virtù.